

Il pediatra Cohen è rientrato da Tel Aviv

“Le sirene, il rifugio e la fuga in aeroporto È una carneficina”

IL CASO

«**S**iamo stati svegliati dalle sirene all'alba di sabato. Siamo corsi nella stanza rifugio. In Israele tutte le nuove case ne hanno una. Poco dopo abbiamo udito il boato di un missile intercettato sopra alla nostra testa». Il pediatra Amnon Cohen, israeliano e savonese d'adozione, è rientrato ieri in Italia, salendo su uno degli ultimi voli decollati dai cieli dove si consuma l'attacco di Hamas contro Israele. Cohen si trovava a Tel Aviv con la moglie, la dentista savonese Matilde Zecca, per fare visita alla figlia, al genero e ai tre nipoti. Il rientro a Savona era già previsto per sabato, ma, poche ore prima della partenza, si sono ritrovati in un conflitto inaspettato, truce per la violenza messa in atto nei confronti dei civili.

«È terribile: stanno ammazzando famiglie intere, che non hanno alcuna colpa se non quella di essere ebrei - racconta Cohen al telefono, non appena atterrato a Roma -. Il nostro volo è stato cancellato, siamo riusciti a prenderne un altro della compagnia di bandiera israeliana e siamo partiti, portando con noi anche mia figlia e i nostri nipoti. Non è il primo attacco per noi israeliani, ma



Amnon Cohen

questa volta è diverso. La sensazione è pessima, perché questa non è una guerra tra soldati, è una carneficina: i terroristi sono entrati in un raduno di giovani e hanno sparato sulla folla, vicino alla striscia di Gaza. Portano la gente fuori di casa e la fucilano in strada. Chi può accettare questo?».

Cohen guarda i problemi dalla prospettiva dei più piccoli: «I miei nipoti hanno 4, 7 e 9 anni, come si fa a spiegare loro che è iniziata una guerra? Abbiamo cercato di non accendere la tv, ma i bambini sono spaventati. Mio genero fa il medico, è rimasto in Israele. Ci ha portati in aeroporto, ma, mentre ci accompagnava, è di nuovo suonata la sirena. Siamo stati costretti a cercare un rifugio per strada. A Tel Aviv c'è chi ha definito questa guerra l'11 settembre di Israele o una nuova Pearl Harbor».—

L. B.